La Cerva di Sant'Egidio

Anno XIX N° 32 26 Luglio 2015 XVII Tempo ord. anno "B"

1ª Lettura Genesi (23,1-6)

2ª Lettura Efesini (2,13-18)

Vangelo Marco (6.30-34)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788
Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it
Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto»

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberìade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: *«Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?»*. Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: *«Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo»*. Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: *«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?»*. Rispose Gesù: *«Fateli sedere»*. C'era molta erba in quel luogo.

Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: *«Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto»*.

Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva:

«Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Mercatino dell'usato 2015

Ricordiamo che ogni primo sabato del mese dalle ore 15.00 alle ore 18.00

ritiriamo il materiale per il mercatino.

Fatelo sapere ad amici e conoscenti!!!

Tenete conto che il materiale viene rivenduto, quindi deve essere in condizioni accettabili.
Vi ringraziamo in anticipo.

Meditazione

Non possiamo estendere la nostra riflessione sull'intero capitolo, ma dobbiamo limitarci al miracolo della moltiplicazione dei pani.

Gesù compie in prossimità della Pasqua, in vista di predisporre i discepoli ad accogliere un altro Pane, quello del suo corpo. Sottolineo il verbo "predisporre", in quanto di questo si tratta.

Una gran folla segue Gesù. Alla vista del miracolo, scatta l'istintivo pensiero che lui avrebbe soddisfatto la fame di tutti. Il pane, infatti, è il segno più chiaro del bisogno. Ora la nozione di bisogno non è quella di uno stato provvisorio, di mancanza o di deficienza, ma piuttosto quella di uno stato o condizione di "dipendenza" che caratterizza l'uomo.

Si dipende, dunque, dal pane e questo spiega l'entusiasmo della gente che vuole prendere Gesù per farlo re ma egli, sapendolo, si ritira da solo sul monte. Non ricerca il populismo, sempre facile in campo sociale quando si assumono atteggiamenti compiacenti di tipo ideologico e politico.

La missione della Chiesa è di evangelizzare, rendere credibile il messaggio di amore di Gesù ed essere vicina a tutte le povertà, dalle spirituali alle morali e materiali. Il dramma dell'uomo contemporaneo è di non avvertire più il bisogno di un altro pane, quel "Pane vero di Dio che dà la vita al mondo" (cfr. Gv 6,33).

Osserva sant'Agostino: «Quanti cercano Gesù (la Chiesa) solo per vantaggi temporali! C'è chi ricorre ai preti per riuscire in un affare. È difficile che si cerchi Gesù per Gesù» (In io. Ev., 25,10).

Ma io credo? Ho fede nella presenza reale di Gesù nell'Eucaristia? Con quali disposizioni mi accosto a riceverlo? Sento il bisogno di adorarlo? Scrive sant'Agostino:

«Ciò che conta è che uno mangi col cuore, non che mastichi con i denti» (26,12).

S.E. Mons. Alberto Maria Careggio Vescovo emerito di Ventimiglia - San Remo

Centro Estivo parrocchiale 2015

La sera del 29 giugno ha avuto inizio il nostro C.E.P., alla presenza di 320 ragazzini, i loro genitori e numerosissimi animatori.
Il tema di quest'anno ***"Mosè e la terra promessa"*** offre spunti di riflessione per i momenti di preghiera, idee per le attività manuali del pomeriggio e un'interessante storia su cui ogni giorno si sviluppano divertenti scenette interpretate dai nostri provetti attori.
Sotto la guida dei responsabili e degli animatori il CEP si sta svolgendo in un clima sereno, all'insegna del divertimento e dello stare bene insieme.
Quest'anno, per non pesare troppo sul bilancio delle famiglie, si è scelto di organizzare solo due uscite (**Atlantica e Rocca delle Caminate**). In alternativa i nostri bravi giovani, con la loro fervida fantasia, hanno proposto un fantastico e rinfrescante **gioco d'acqua** nel parco e il **"colorcep"** in cui tutti si sono divertiti a colorare e colorarsi ottenendo anche artistiche fantasmagorie sugli indumenti e non solo.

La tanto attesa **tendata,** allestita nel campo sportivo, ha visto la partecipazione di tanti ragazzi che certamente si sono privati di preziose ore di sonno, ma che conservano ancora il ricordo dei giochi, delle risate e della condivisione di importanti segreti.
Il 23 luglio il CEP si concluderà con una grande festa serale all'insegna della voglia di stare insieme in allegria.
Ringraziamo il Signore e i nostri angeli custodi don Pino, Marco, Luciano e Gabriele per il buon cammino finora percorso e chiediamo a tutta la comunità di pregare perché il Padre vigili sempre sui nostri ragazzi e sulle loro famiglie.

Gli animatori del CEP